

Falcinelli confermato segretario generale Filctem Cgil

Nella sua relazione al congresso, il leader sindacale ha messo in dubbio l'attualità del parametro IPCA e ha stigmatizzato la pratica dei contratti pirata.

21 febbraio 2023 08:42

Il IV congresso nazionale della Filctem Cgil, tenutosi nei giorni scorsi a Torino, ha eletto l'assemblea nazionale, composta da 188 membri, che successivamente ha confermato, con il 93,64% dei voti, Marco Falcinelli (nella foto) come segretario generale del sindacato che rappresenta i lavoratori chimici, tessili, dell'energia e delle manifatture.



Nella sua relazione al congresso, il segretario generale della Filctem Cgil ha affrontato il tema dei rinnovi contrattuali, spiegando che sulle "regole previste dall'accordo interconfederale, denominato Patto della Fabbrica, è evidente che oggi il parametro preso a riferimento per il calcolo degli incrementi salariali, l'IPCA depurato dai costi dei prodotti energetici importati, non rappresenta più in modo esatto le dinamiche economiche nel rapporto tra salario e inflazione".

Parlando delle relazioni industriali, Falcinelli ha dichiarato che: "un mix di 'cultura d'impresa' ha favorito lo svilupparsi di un sistema di relazioni industriali di qualità, ma ciò è accaduto perché siamo stati capaci noi di interpretare quella 'cultura di impresa', dandogli un valore complessivo, coinvolgendo le lavoratrici e i lavoratori al centro della nostra azione".



"I contratti nazionali di lavoro – ha poi aggiunto Falcinelli - devono essere rinnovati nel rispetto dei tempi di vigenza e devono avere su alcuni aspetti peculiari, penso al salario e alla sua validità erga omnes. Va risolto definitivamente il tema della rappresentanza di chi firma i contratti: la fase sperimentale di certificazione va avanti con troppa lentezza e soprattutto, al contrario di quanto era previsto nel Patto per la Fabbrica, non c'è traccia di un analogo percorso da parte del Sistema

delle Imprese".

"Chi firma i cosiddetti contratti pirata, generatori dello sciagurato fenomeno del dumping contrattuale sia sul salario che sui diritti, non è da individuare solo nella parte di soggetti

sindacali non rappresentativi, ma anche da cercare nella disponibilità delle imprese a trovare soluzioni per abbassare i costi ledendo i diritti dei lavoratori con conseguenze drammatiche sul piano dell'aumento della precarietà e spesso tragiche sul versante degli infortuni e delle morti sul lavoro", ha spiegato.

Sul salario minimo il segretario della Filctem nota che: "non possiamo non vedere che nel nostro Paese ci sono 3-4 milioni di lavoratori 'poveri', che pur lavorando percepiscono retribuzioni che non consentono una vita dignitosa. Sono questi, nella stragrande maggioranza dei casi, i lavoratori a cui vengono applicati i contratti pirata. Una legge sulla rappresentanza e la definizione del valore erga omnes del trattamento economico complessivo stabilito nei contratti nazionali firmati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sarebbe la soluzione al problema e darebbe un colpo ferale alle pratiche criminali del dumping".

© Polimerica - Riproduzione riservata